

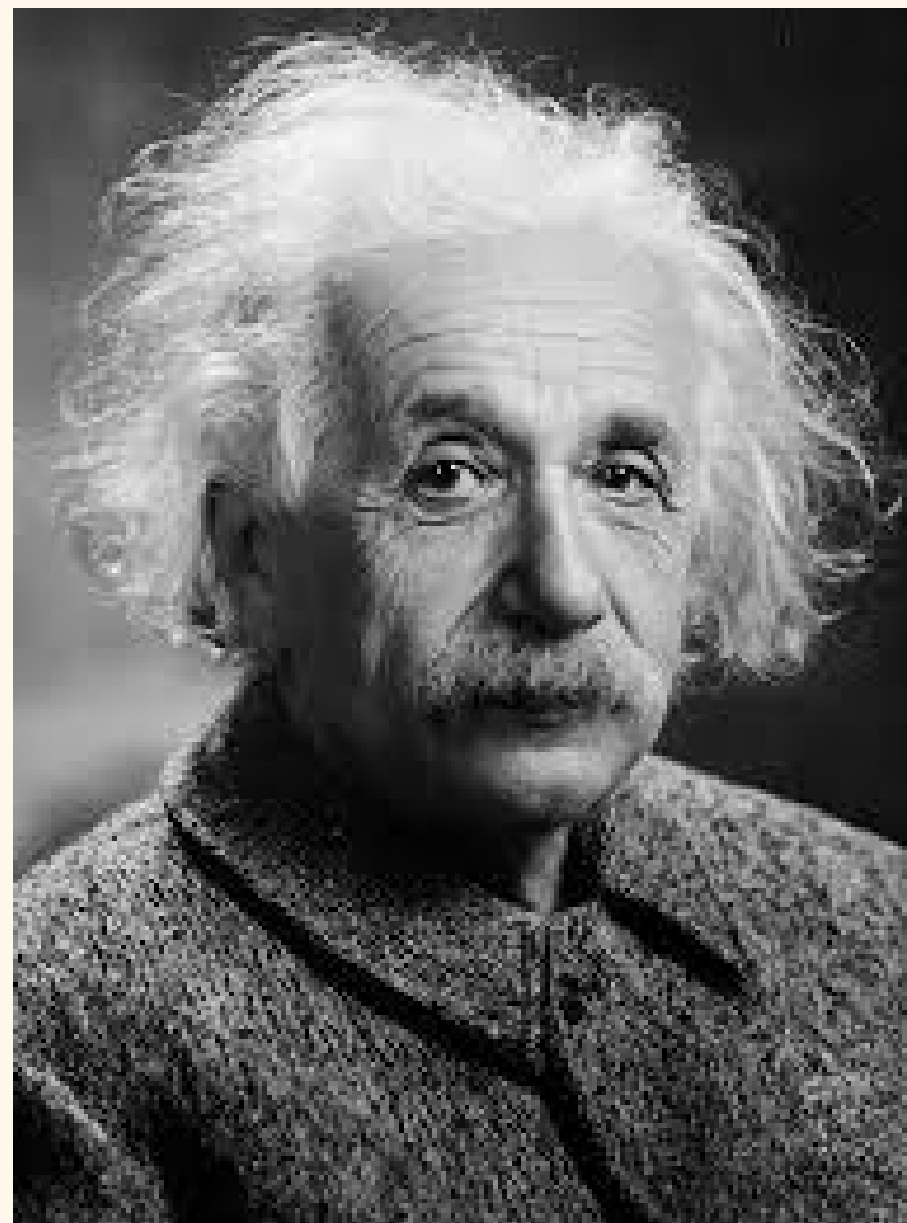


Perché la guerra?

L'Epistolario Einstein- Freud

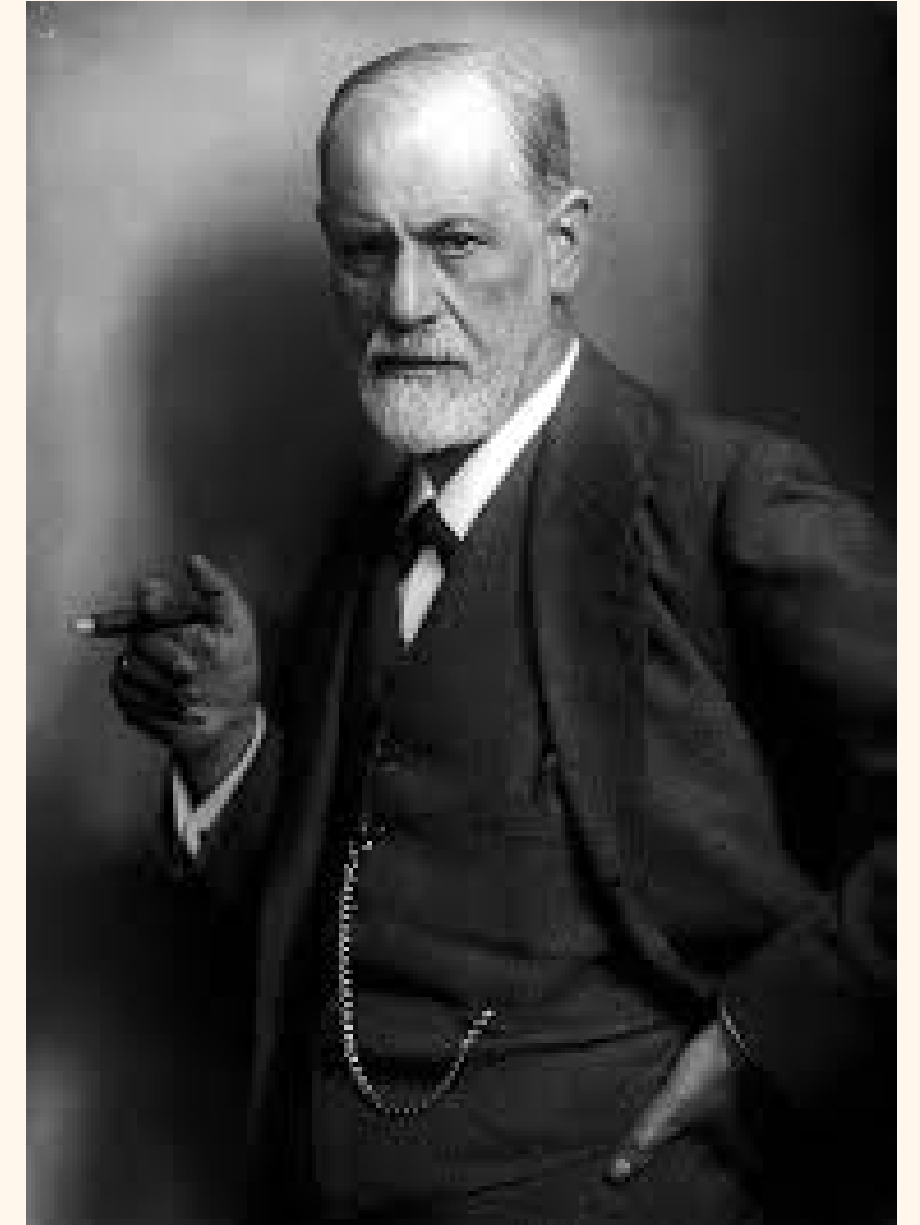
Albert Einstein

(1879-1955)



Sigmund Freud

(1856-1939)



La lettera di Einstein

*C'è un modo per liberare gli uomini
dalla fatalità della guerra?*

Com'è possibile che la minoranza [...] riesca ad asserire alle proprie cupidigie la massa del popolo, che da una guerra ha solo da soffrire e da perdere?

Com'è possibile che la massa si lasci
infiammare [...] fino al furore e
all'olocausto di sé?

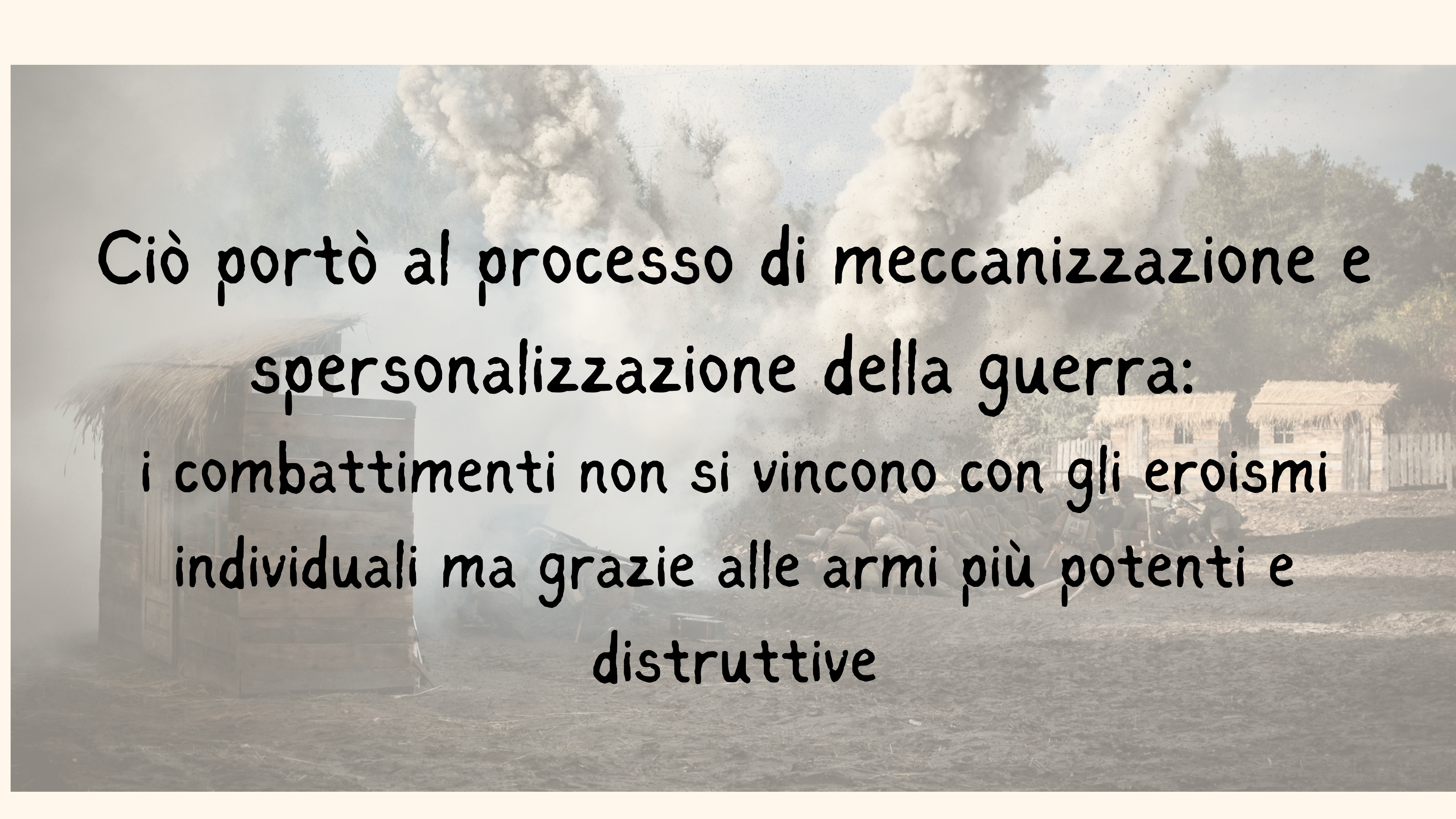
*Vi è una possibilità di dirigere
l'evoluzione psichica degli uomini in modo
che diventino capaci di resistere alle
psicosi dell'odio e della distruzione?*

Riflessioni antropologiche

La guerra è un fenomeno universale documentato fin dalla preistoria, difficile da definire: spesso sfocia nella forma violenta di risoluzione di un conflitto tra unità politiche contrapposte che possono essere tribù, chiefdom, regni, Stati nazionali

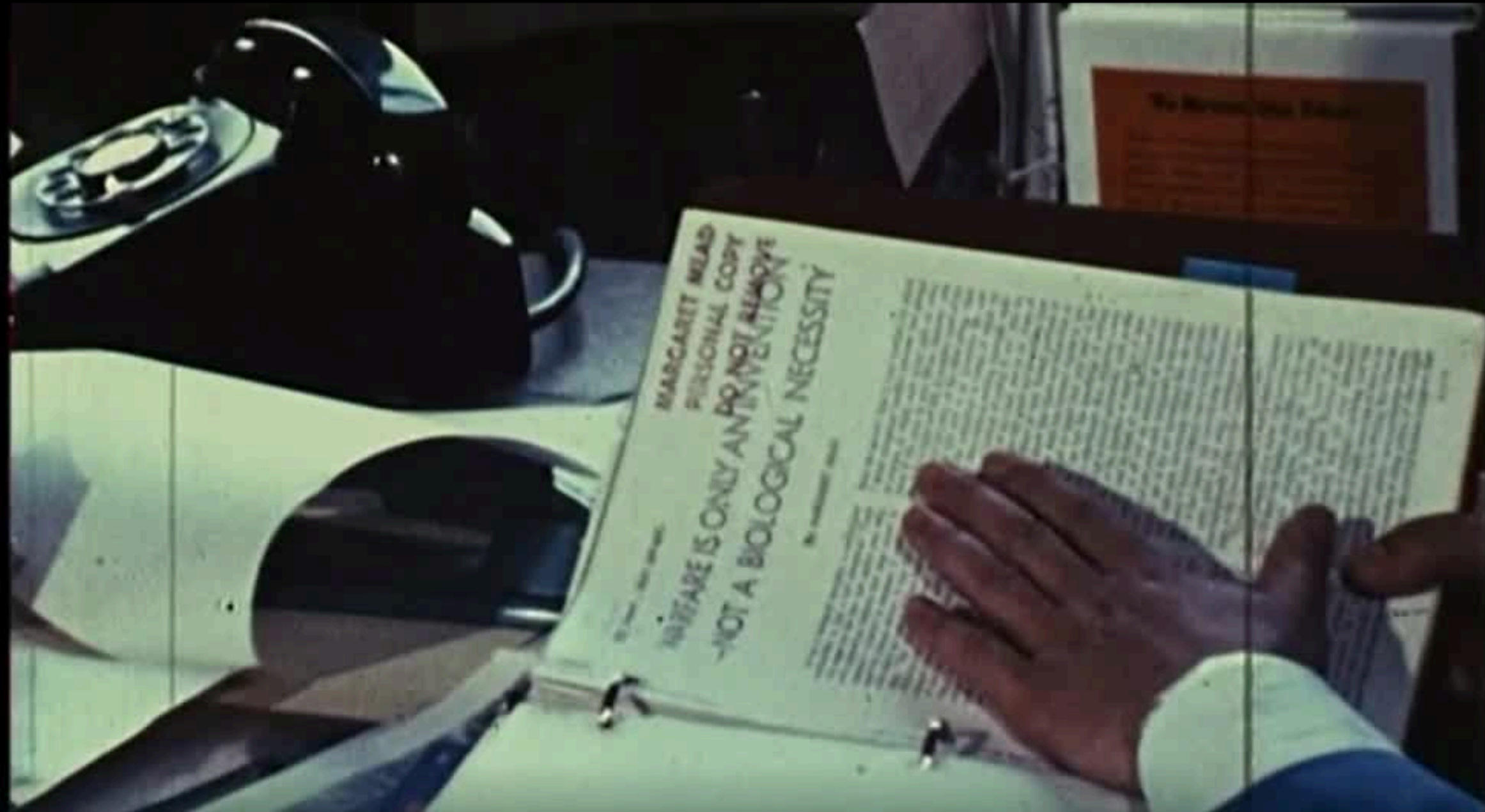
L'evento che cambiò totalmente il volto
alla guerra fu, a partire dal XIV secolo,
la diffusione delle armi da fuoco





Ciò portò al processo di meccanizzazione e
spersonalizzazione della guerra:
i combattimenti non si vincono con gli eroismi
individuali ma grazie alle armi più potenti e
distruttive

Nel secondo dopoguerra, come comprensibile reazione alla catastrofe bellica, si diffuse nell'antropologia culturale la tendenza neo-rousseauiana di cui Margaret Mead fu la più illustre rappresentante, volta a sostenere che le popolazioni primitive sono pacifiche, e che la guerra sarebbe quindi solo "una cattiva invenzione culturale".



mondiale, lei scrisse che la guerra non è

Studi di etologia dimostrano invece come anche gli animali più simili a noi, ovvero gli scimpanzé, presentano una bellicosità intraspecifica, cioè rivolta agli individui della stessa specie. Tale tesi rafforza la teoria che gli uomini siano "per natura" portati alla guerra



Jared Diamond (1973), biologo statunitense,
nel suo libro "Il mondo fino a ieri" (2012)
afferma come negli uomini non vi sia solo la
predisposizione all'aggressività ma anche alla
collaborazione:
la genetica da sola non spiega il
comportamento umano sulla cui varietà
influiscono altre variabili
di tipo ambientale e storico



Diamond, riflettendo sulle situazioni conflittuali presenti in alcune popolazioni tribali (es. guerra intertribale tra i Dani della Nuova Guinea), afferma che esistono cause "prossime" dei conflitti, cioè quelle percepite soggettivamente che vanno distinte da quelle "remote", cioè oggettive

Le cause prossime sono per esempio la vendetta per l'uccisione di uno o più membri della tribù, il rapimento o l'oltraggio nei confronti delle donne, il furto di beni, l'intrinseca malvagità dei nemici

Le cause remote, la cui individuazione non è mai semplice,

possono essere di natura economica e sociale:

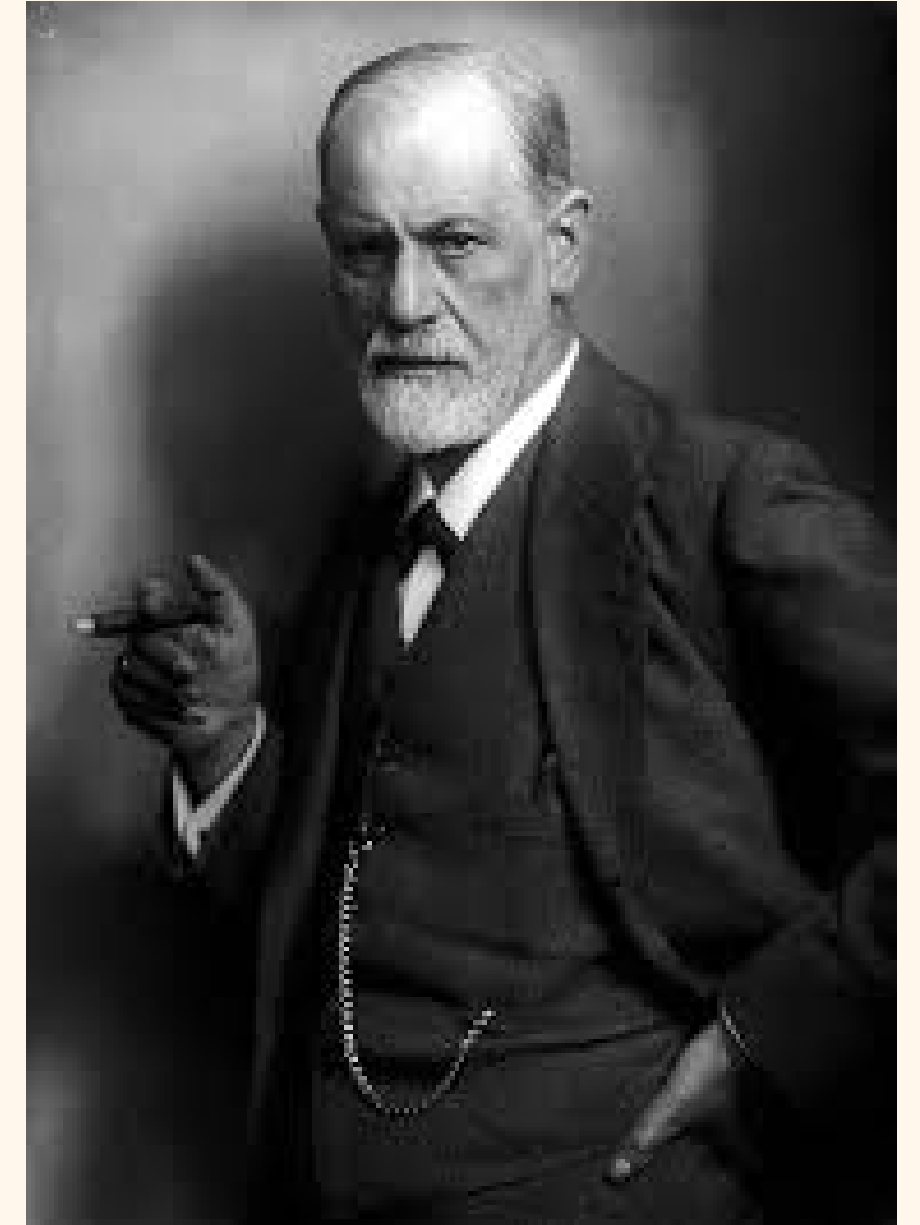
tra le prime, la più frequente è la conquista di territori ricchi di risorse; tra le seconde la volontà di acquisire una reputazione bellicosa per incutere timore alle popolazioni confinanti.

Perchè la guerra?

(1932)

Sigmund Freud

(1856-1939)



PSICCOANALISI

definisce sia il metodo terapeutico (PSICOTERAPIA, condotta sulla base di specifiche tecniche) per il trattamento delle persone affette da nevrosi (disturbi psichici come fobie e ossessioni) che la sua teoria della mente (teoria generale della personalità, indirizzata a studiare i fenomeni psichici che esulano dalla sfera di coscienza).

PRINCIPI GENERALI DELLA PSICCOANALISI

- La scoperta dell'inconscio
- Il determinismo psichico
- L'importanza del concetto di pulsione

“Tutto è troppo orribile; ma quel che è più triste è che le cose vanno esattamente come avremmo dovuto immaginarle in base a quanto le attese suscitate dalla psicoanalisi ci hanno insegnato sugli uomini e sul loro comportamento. E' questo atteggiamento nel confronto del genere umano ad avermi sempre impedito di condividere il Suo sereno ottimismo...”

(da S. Freud-Lou Andreas Salomé, Eros e conoscenza: lettere 1912-1936)

La delusione della guerra

(1915)

La scarsa moralità degli Stati e la brutalità del comportamento umano

Sulla malvagità umana...

La trasformazione delle pulsioni egoistiche

Tali tesi verranno affermate poi nell'opera
"Il disagio della civiltà" (1929) in cui Freud sostiene che
l'uomo ha barattato gran parte della sua felicità per un po' di
sicurezza

La mancanza di intelligenza...

Considerazioni sulla morte

“E' facile vedere come la guerra abbia agito [...] Essa elimina le successive sedimentazioni depositate in noi dalla civiltà e lascia riapparire in noi l'uomo primitivo. Ci costringe nuovamente ad essere eroi, incapaci di credere alla nostra morte; ci addita gli stranieri come nemici, a cui siamo costretti a recare o augurare la morte; e ci invita a sopportare con serenità la morte di persone care. Ma la guerra non si lascia sopprimere; fintanto che le condizioni di vita dei popoli saranno tanto diverse, e l'astio tra essi profondo, dovranno pur esservi guerre”

La lettera di Einstein

*C'è un modo per liberare gli uomini
dalla fatalità della guerra?*

L'assioma di Einstein

"La ricerca della sicurezza internazionale implica che ogni Stato rinunci incondizionatamente a una parte della sua libertà d'azione"

*Vi è una possibilità di dirigere
l'evoluzione psichica degli uomini in modo
che diventino capaci di resistere alle
psicosi dell'odio e della distruzione?*

La risposta di Freud

Il rapporto forza-diritto

L'unione dei più deboli come mezzo

per spezzare la violenza

“Il diritto è la potenza della comunità”

La fonti del diritto

Il paradosso della guerra...

è un valido mezzo per creare la pace?

Possibili soluzioni...

*La creazione di una Corte
Suprema, assicurandole il potere che
le abbisogna*

*La creazione di legami emotivi tra i
membri della comunità,
la condivisione e l'identificazione in
degli ideali comuni*

*Perchè gli uomini si lascerebbero
infiammare dalla guerra?*

*Cosa si può fare della pulsione
aggressiva?*

Le vie indirette di lotta alla guerra,

il ricorso all'Eros e

all'identificazione (l'empatia)

*La coercizione e l'attenzione
all'educazione di una categoria superiore
di persone dotate d'intelletto: la dittatura
della ragione*

Una nuova riflessione

*Perchè ci indigniamo tanto di
fronte alla guerra?*

*Il diritto alla vita
ed il dovere di preservarla*

*Il pacifismo secondo Freud,
il processo di civilizzazione presuppone il
rafforzamento dell'intelletto e
l'interiorizzazione dell'aggressività*

Grazie per l'attenzione!